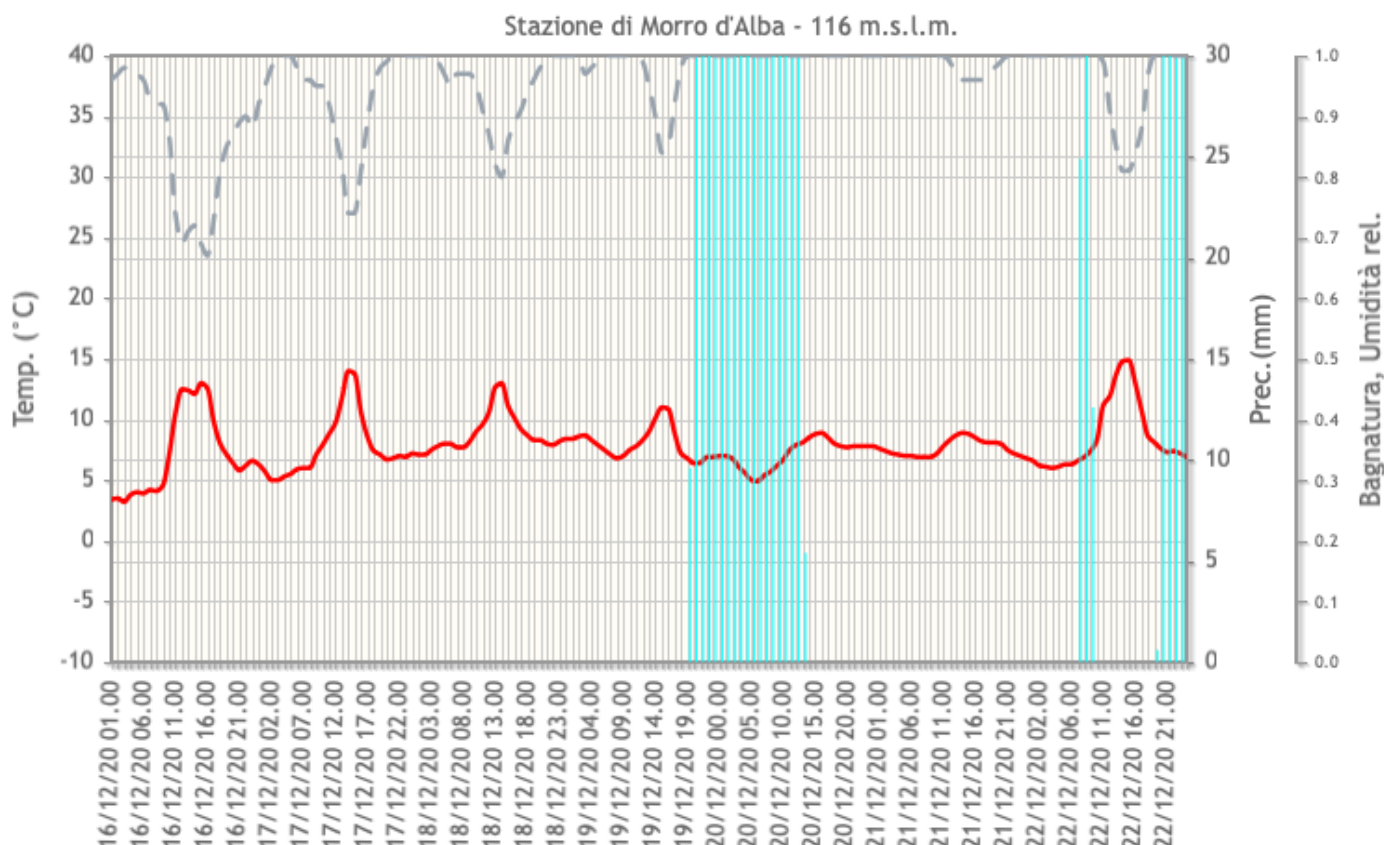




Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE



Dopo il lungo periodo instabile delle ultime settimane, le condizioni anticicloniche hanno riportato un po di stabilità sui nostri territori. Come si vede bene dal grafico, nei giorni in cui le nebbie e/o nubi basse hanno oscurato il cielo, le temperature non hanno evidenziato le consuete escursioni termiche.

STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Si ritiene utile ricordare, quali sono le regole relative allo stoccaggio e alla manipolazione dei prodotti fitosanitari definite dal PAN. Tali accorgimenti, in vigore da tempo, ricadono direttamente anche nelle norme di condizionalità, sono inoltre fondamentali per la sicurezza degli operatori e per la salvaguardia ambientale, pertanto è bene verificare ed adoperarsi al fine di rispettare quanto previsto dalle norme.


Stoccaggio aziendale dei prodotti fitosanitari: in merito allo stoccaggio dei fitofarmaci il PAN stabilisce, in linea con le normative precedenti (Dlgs.n 194/1995, DPR n 290/2001, Dlgs n 81/2008), le seguenti norme:


1. In azienda occorre disporre di un **apposito locale chiuso ad uso esclusivo**, possibilmente distante da abitazioni, stalle, ecc., da destinare a deposito dei prodotti fitosanitari. In tali ambienti non possono esservi stoccati altri materiali o attrezzature se non direttamente collegate all'uso dei prodotti fitosanitari. Possono essere conservati concimi utilizzati normalmente in miscela con i prodotti fitosanitari, mentre non vi possono essere immagazzinate sostanze alimentari, mangimi compresi. Temporaneamente possono essere riposti contenitori vuoti e/o prodotti scaduti purché collocati in zone identificate ed opportunamente evidenziate (ad esempio con cartelli del tipo "prodotto non in uso/non utilizzabile in attesa di smaltimento).
2. La **porta del deposito deve essere chiusa a chiave**, non deve essere possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. presenza di finestre). Il deposito non deve essere lasciato incustodito mentre è aperto.
3. Sulla parete esterna del deposito i titolari delle aziende agricole che conservano i prodotti fitosanitari devono **apporre apposita segnaletica** di sicurezza conforme al Titolo V del Decreto Legislativo 9 aprile


2008, n.81 (D.Lgs.81/08), affinché vengano chiaramente indicati ed identificati i comportamenti vietati, gli avvertimenti relativi alla presenza di materiale pericoloso, i comportamenti obbligatori per l'impiego dei prodotti fitosanitari, le indicazioni di salvataggio, soccorso ed antincendio, con ben visibili i numeri di emergenza, ad es. con la seguente segnaletica di sicurezza. (Figura 1)


**DEPOSITO
FITOFARMACI**


La responsabilità di questo magazzino è del Sig. _____
a cui sono affidate le chiavi per l'apertura e la chiusura



SOSTANZE VELENOSE


PRODOTTI INFIAMMABILI


VIETATO L'ACCESSO
AI NON AUTORIZZATI


VIETATO USARE
FIAMME LIBERE


VIETATO FUMARE


VIETATO MANGIARE E BERE

ELENCO DEI NUMERI UTILI

Emergenza	Telefono
Pronto soccorso	118
Vigili del fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia	113

Centri antiveneni	Telefono
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	0649978000
Istituto di Medicina Sperimentale Ancona	0712204636

Figura 1 – Le indicazioni e i pittogrammi da apporre all'ingresso del locale adibito a deposito fitofarmaci

4. Il deposito dei prodotti fitosanitari deve garantire un sufficiente ricambio dell'aria deve essere asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, e in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o creare condizioni di pericolo. I ripiani devono essere di materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti.
5. Se non è possibile disporre di un locale completamente adibito alla conservazione dei prodotti fitosanitari, questi possono essere conservati come segue:
 - a) all'interno di un magazzino in un **apposito recinto munito di porta con chiusura a chiave e bacino di contenimento e idonea segnalazione**, ove non ci sia presenza di alimenti, bevande, mangimi, ecc.
 - b) chiusi a chiave in un **armadio in metallo, con apposite feritoie** per l'aerazione, anche in questi casi va apposta la segnaletica di sicurezza. (Figura 1)
6. Il deposito dei prodotti fitosanitari deve consentire di poter raccogliere eventuali sversamenti accidentali senza rischio di contaminazione per l'ambiente. Il locale deve disporre di sistemi di contenimento in modo che in caso di sversamenti accidentali sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria. E' opportuno tenere a disposizione del materiale assorbente come sabbia o segatura per raccogliere l'eventuale fuoriuscita di liquidi.
7. Deve essere ubicato tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque (Dlgs n. 152/2006).
8. I prodotti fitosanitari devono essere stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili.
9. Il deposito deve essere fornito di adeguati strumenti per dosare i prodotti fitosanitari (es. bilance, cilindri graduati). Gli stessi devono essere puliti dopo l'uso e conservati all'interno del deposito o armadietto.
10. L'accesso al deposito dei prodotti fitosanitari è consentito unicamente agli utilizzatori professionali.
11. Il deposito deve essere dotato di materiale e attrezzature idonee per tamponare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali di prodotto.

Oltre a quanto previsto dal PAN, è bene, nella scelta dei locali, tenere presente alcune indicazioni di carattere generale:

- escludere i piani interrati e seminterrati (cantine) per evitare gli effetti negativi di possibili allagamenti od anche più semplicemente di un elevato grado di umidità e per la scarsa e/o difficile areazione del locale.
- utilizzare locali con pavimenti e pareti lavabili fino ad altezza di stoccaggio e con impianto elettrico protetto;
- controllare che le confezioni non siano danneggiate o deteriorate prima di movimentarle;
- isolare le confezioni danneggiate e/o che presentano perdite;
- conservare nel magazzino soltanto le quantità di prodotto necessarie per l'utilizzo corrente;
- avere un estintore a disposizione nei pressi del deposito;
- avere una cassetta di pronto soccorso a disposizione nei pressi del deposito.

A volte può accadere che alcune confezioni si rompano e fuoriescano quantità, anche minime, di prodotto; in questi casi occorre pulire immediatamente le superfici imbrattate in modo che nessuno ne venga contaminato.

Se il prodotto fuoriuscito è liquido, è consigliabile, dopo avere indossato gli idonei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.), raccoglierlo con materiale assorbente (ad esempio: segatura di legno o sabbia); successivamente è necessario lavare accuratamente con acqua e sapone la superficie imbrattata. Il materiale assorbente deve essere smaltito seguendo le procedure previste per i rifiuti pericolosi.

Le acque di lavaggio dei versamenti accidentali di prodotto non devono essere immesse nei canali di scolo. Il locale di stoccaggio dovrebbe essere dotato di un sistema per la raccolta delle acque contaminate da prodotti fitosanitari. In caso di incendio chiamare subito i Vigili del Fuoco ed evitare di utilizzare eccessivi volumi d'acqua, così da minimizzare il fenomeno del ruscellamento delle acque contaminate. Inoltre raccogliere le acque ed il materiale contaminato per poterlo smaltire correttamente in condizioni di sicurezza.

Manipolazione dei prodotti fitosanitari: dal momento dell'acquisto si acquisisce la responsabilità inerente il trasporto e la manipolazione dei prodotti fitosanitari.

La manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze dei prodotti fitosanitari tal quali deve essere effettuata accuratamente per evitare forme di inquinamento ambientale pertanto va verificata attentamente l'integrità degli imballaggi, la presenza e l'integrità delle etichette poste sulle confezioni dei prodotti fitosanitari nonché la conoscenza delle procedure da adottare in caso di emergenza riportate nelle schede di sicurezza.

A tal fine è necessario attenersi a quanto segue, assicurando la disponibilità dei DPI in ciascuna delle operazioni sotto elencate.

1. Trasportare i prodotti fitosanitari nei loro contenitori originali con le etichette integre e leggibili, fatte salve le indicazioni di cui al decreto ministeriale n. 544/2009, relativo all'applicazione dell'accordo europeo sul trasporto internazionale di sostanze pericolose su strada (ADR). Con l'acquisto del prodotto fitosanitario, ogni responsabilità in ordine a trasporto, conservazione ed utilizzo viene totalmente trasferita dal venditore all'acquirente.
2. In caso di danneggiamento e conseguenti perdite durante le operazioni di carico/scarico/trasporto delle confezioni:
 - a) le confezioni danneggiate e riparate devono essere sistemate in appositi contenitori con chiusura ermetica ed identificati con un'etichetta recante il nome del prodotto ed i relativi rischi;
 - b) le eventuali perdite devono essere tamponate con materiale assorbente e raccolte in apposito contenitore per il successivo smaltimento.
3. Disporre le confezioni che contengono ancora prodotti fitosanitari, con le chiusure rivolte verso l'alto, ben chiuse ed in posizione stabile, affinché non si verifichino perdite.

In aggiunta a quanto previsto dal PAN, in merito al trasporto si ricorda che:

- Il trasporto dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato con veicolo adatto e avente un'adeguata sicurezza di carico. Il piano di carico dovrà essere privo di spigoli o sporgenze taglienti per non compromettere l'integrità dei contenitori ed in grado di contenere eventuali perdite di prodotto: non utilizzare, per il trasporto di merci pericolose, mezzi normalmente destinati al trasporto di persone e di derrate alimentari per uso umano od animale.
- Il carico va effettuato in modo da prevenire caduta, rottura o rovesciamento delle confezioni, osservando le indicazioni riportate sugli imballaggi (es. "alto", "fragile" ecc.), collocando i prodotti maggiormente tossici nella parte più bassa del carico.
- Dopo lo scarico assicurarsi che non vi siano state perdite sul piano di carico del veicolo e pulirlo accuratamente.
- Dopo avere scaricato le confezioni verificare sempre che siano integre prima di manipolarle. Qualora durante il trasporto parte del prodotto fuoriesca dai contenitori ed inquina anche la zona circostante è necessario informare l'autorità sanitaria (Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale) e ambientale competente per territorio comunale (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente).

E' quindi opportuno avere con sé un elenco dei numeri di emergenza e che il veicolo utilizzato per il trasporto delle confezioni sia dotato di adeguati D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) da utilizzare in caso di eventuali incidenti o fuoriuscite del loro contenuto.

I D.P.I. che devono corredare il veicolo saranno verosimilmente gli stessi o analoghi a quelli che vengono utilizzati nei locali di deposito in caso di versamenti o fuoriuscite accidentali dagli imballaggi o dalle confezioni. Durante le fasi del trasporto, unitamente alla Patente di guida è utile essere in possesso anche del "Patentino", i due documenti potranno infatti essere esibiti alle Autorità preposte alla sicurezza stradale in caso di controlli, ciò eviterà di incorrere in spiacevoli contestazioni.

ANOPLOPHORA CHINENSIS

Nome comune: **Tarlo asiatico** CLB

Tipologia di organismo: insetto

[Codice Eppo: ANOLCN](#)

• Descrizione

E' un coleottero cerambicide xilofago, originario dell'Asia, molto simile all'*Anoplophora glabripennis*, di cui abbiamo fornito la scheda la scorsa settimana. Identificato al livello internazionale con la sigla CLB (Citrus long-horned beetle).

E' fortemente dannoso per molte specie di latifoglie ornamentali, arboree e arbustive che popolano ecosistemi sia forestali, sia urbani. Il tarlo asiatico è un insetto molto aggressivo in quanto è in grado di svilupparsi anche su piante sane.

Morfologicamente è molto simile alla *glabripennis*, da cui si differenzia per la presenza di tubercoli nella parte anteriore delle elitre. Gli adulti dell'insetto sono di colore nero, con macchie bianche sul dorso; i maschi sono lunghi circa 2,5 cm ed hanno antenne lunghe circa 2 volte il corpo;



le femmine sono leggermente più lunghe dei maschi, circa 3,5 cm, con antenne poco più lunghe del corpo. Le uova, di forma allungata con una lunghezza di circa 5-6 mm, sono di colore variabile dal bianco-crema (appena deposte) al giallo-brunastro. La deposizione, a differenza della *glabripennis*, avviene in prossimità del colletto e delle radici affioranti ed ogni femmina è in grado di deporre fino a 200 uova.



La larva è apoda, di colore giallo con capo leggermente appiattito e brunastro; a maturità raggiunge una lunghezza di circa 45-55 mm e può restare all'interno della pianta ospite per uno o due anni prima di concludere il ciclo e trasformarsi in adulto.

• Biologia

Gli adulti sfarfallano da fine maggio ad agosto; i maschi generalmente sfarfallano per primi ed hanno una vita più breve rispetto alle femmine. Appena fuoriusciti dalla pianta ospite si accoppiano; l'attività trofica avviene a spese della corteccia dei giovani rametti, mentre la deposizione delle uova avviene nella zona del colletto o nelle radici affioranti; le uova deposte schiudono dopo circa due settimane e le larve iniziano a scavare le gallerie, localizzandosi principalmente all'interno delle radici, ove trascorrono il periodo autunno-inverno. Giunte a maturità le larve si spostano verso la porzione esterna del tronco o delle radici e raggiungono la corteccia; in questa fase avviene la metamorfosi, terminata la quale gli adulti fuoriescono attraverso i tipici fori circolari. In Italia, da quanto si evince dalla letteratura, l'intero ciclo (uovo-adulto) si conclude in 2 anni. I fori di sfarfallamento hanno un diametro di circa 2 cm e si rinvencono vicino al luogo di deposizione delle uova, in prossimità del colletto o su grosse radici affioranti (in quest'ultimo caso sono difficili da trovare in quanto coperti da sottili strati di terreno).

• Descrizione

Il forte aumento dei flussi commerciali tra la Cina e i paesi occidentali ha portato all'introduzione accidentale di questo insetto in Europa e America. In Europa è considerato un organismo da quarantena prioritario ed è inserito nella Lista A1 della "European and Mediterranean Plant Protection Organization" (EPPO).

Secondo le attuali conoscenze il tarlo asiatico CLB attacca un gran numero di latifoglie, compresi fruttiferi ed ornamentali. Particolarmente sensibili ai suoi attacchi risultano l'acero, l'ontano, l'ippocastano, la betulla, il carpino, gli agrumi, il nocciolo, il Cotoneaster, il faggio, il biancospino, il fico domestico, la Lagerstroemia, il melo, il platano, il pioppo, le specie di Prunus, il rododendro, la rosa, il pero, la quercia, il salice e l'olmo. **Ad oggi nella Regione Marche l'insetto non è mai stato rinvenuto.**

• Sintomi e danni

Spesso i primi sintomi dell'attacco si riconoscono dai trucioli presenti alla base del tronco e nella zona dell'apparato radicale (causati dall'attività trofica delle larve) e dai fori di fuoriuscita degli adulti, attraverso i quali essi raggiungono l'esterno della pianta.

I danni maggiori sono provocati dalle larve, che scavano profonde gallerie per nutrirsi del legno, che si sommano a quelli provocati dagli adulti quando producono il foro d'uscita. Le gallerie scavate penetrano profondamente nel legno, per cui le cavità prodotte alla base del tronco riducono la stabilità delle piante ed interrompono il trasporto della linfa e dei nutrienti. L'attività dell'insetto ed in particolare delle larve determina sia un danno diretto a carico del legno delle piante, sia un danno indiretto legato all'apertura di vie d'ingresso per marciumi secondari con conseguente deperimento della pianta. Molto spesso l'attacco delle piante da parte del tarlo asiatico determina, nel giro di qualche anno, il completo disseccamento della pianta stessa.

• Difesa

La difesa dal tarlo asiatico nella nostra regione è essenzialmente basata su un sistema di monitoraggio, effettuato dal Servizio Fitosanitario in collaborazione con Servizio Agrometeo ASSAM. In caso di presenza, o sospetta presenza, occorre informare immediatamente il Servizio Fitosanitario Regionale; in caso di dubbio, una fotografia dell'insetto può essere inviata a: misuretarlo.sfr@assam.marche.it. Per la corretta identificazione in laboratorio, le larve o gli adulti di tarlo asiatico del fusto possono essere conservati immergendoli in alcool e consegnati al personale del Servizio fitosanitario Regionale. **In ogni caso, qualunque sia il suo stadio di sviluppo, il tarlo asiatico del fusto NON deve essere trasportato vivo.**

Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://www.assam.marche.it/servizi1/fitosanitario/emergenza-fitosanitaria>

<https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/sp.efsa.2019.EN-1749>

<https://gd.eppo.int/taxon/ANOLCN>

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 16/12/2020 AL 22/12/2020

	Agugliano (140 m)	Apiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	7.8 (7)	6.5 (7)	7.1 (7)	7.3 (7)	8.5 (7)	7.3 (7)	-	8.1 (7)	7.3 (7)
T. Max (°C)	15.1 (7)	15.5 (7)	15.8 (7)	17.3 (7)	17.5 (7)	14.3 (7)	-	14.6 (7)	15.3 (7)
T. Min. (°C)	2.9 (7)	-0.8 (7)	2.0 (7)	1.8 (7)	2.1 (7)	3.6 (7)	-	3.0 (7)	0.1 (7)
Umidità (%)	91.9 (7)	95.6 (7)	89.6 (7)	76.7 (7)	91.1 (7)	85.4 (7)	-	84.5 (7)	93.4 (7)
Prec. (mm)	0.2 (7)	0.6 (7)	0.0 (7)	0.2 (7)	0.2 (7)	0.0 (7)	-	0.4 (7)	0.0 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferrato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	7.9 (7)	7.1 (7)	6.5 (7)	7.9 (7)	6.7 (7)	7.3 (7)	5.4 (7)	7.1 (7)	6.2 (7)
T. Max (°C)	14.3 (6)	16.7 (7)	15.6 (7)	15.3 (7)	14.4 (7)	15.7 (7)	13.8 (7)	14.4 (7)	16.7 (7)
T. Min. (°C)	4.6 (6)	1.7 (7)	1.2 (7)	2.9 (7)	-0.9 (7)	3.1 (7)	0.5 (7)	-0.9 (7)	-2.1 (7)
Umidità (%)	86.0 (7)	96.1 (7)	97.9 (7)	95.1 (7)	98.5 (7)	87.1 (7)	84.7 (7)	98.5 (7)	88.4 (7)
Prec. (mm)	0.2 (6)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.6 (7)	0.2 (7)	1.2 (7)	0.2 (7)	0.0 (7)

COMUNICAZIONI E APPUNTAMENTI

BOLLETTINO NITRATI: In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la **DGR Marche 1282 “Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”**, la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014. La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo di **divieto invernale di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali**. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

a) Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale).

- b) I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- c) I materiali assimilati al letame;
- d) Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medica, i cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio viene **emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati** il quale sarà aggiornato con **cadenza bisettimanale** il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino può essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Ultimo giorno di gloria sul Mediterraneo per il promontorio anticiclonico nord-africano prima che venga definitivamente smantellato dalle perturbazioni che nel frattempo stanno scaldando i motori alle latitudini polari. Sull'Italia resta piuttosto estesa la copertura nuvolosa al centro-nord anche se non è capace di generare precipitazioni significative. Ancora piacevoli i valori massimi delle temperature. Approfittando di una metafora che ben si adatta al periodo natalizio, potremmo dire che l'alta pressione non arriverà a mangiare il panettone seppur essa stessa ne rappresenti la forma. Già l'estesa nuvolosità che scorre sull'Europa centrale ne delineano una forma più appiattita, quasi afflosciata appunto. La definitiva capitolazione della rassicurante figura barica avverrà nel giorno di Natale a causa dell'arrivo di una saccatura depressionaria nord-atlantica con conseguente ciclogenese tirrenica. Tra il 25 ed il 26 inoltre, il richiamo di aria artica che nel frattempo sarà scesa sui Balcani provocherà un sensibile calo delle temperature e ciò provocherà un ritorno della neve fino a quote basso-collinari sul medio-alto versante adriatico.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 24 Cielo stratificazioni anche prevalentemente estese sull'area appenninica; parziali dissolvimenti verso la fascia collinare e costiera più estesi al mattino. Precipitazioni di modesta incidenza possibili sull'Appennino, in intensificazione serale. Venti prevalenti i moderati sud-occidentali. Temperature in crescita specie le minime.

venerdì 25 Cielo parziale o prevalente nuvolosità in corposo ispessimento da nord in serata. Precipitazioni fino al pomeriggio, attese principalmente sulla fascia appenninica, nevose a quote alte; in serata è attesa una intensificazione dei fenomeni a partire dall'entroterra e province settentrionali con quota neve in calo sotto soglia 1000 metri. Venti moderati, in rotazione oraria dai quadranti sud-occidentali verso i settentrionali; ulteriori rinforzi in serata. Temperature in calo dai valori massimi.

sabato 26 Cielo nuvoloso; assottigliamenti della copertura da nord-ovest in serata. Precipitazioni diffuse tra la notte ed il mattino, abbondanti sul settore interno con le nevicate che potranno spingersi fino a quote 400 metri specie a nord; con il passare delle ore i fenomeni tenderanno ad attenuarsi e a contrarsi verso l'entroterra meridionale dove sono previste scemare nel pomeriggio-sera. Venti moderati o forti settentrionali; indebolimenti serali. Temperature in sensibile diminuzione.

domenica 27 Cielo sereno al mattino o al più poco coperto da nuvolosità residua in dissolvimento verso sud-est; atteso un rinnovo della copertura da nord-ovest nella seconda parte della giornata. Precipitazioni assenti. Venti deboli o moderati, dapprima settentrionali poi di nuovo a disporsi dai quadranti sud-occidentali. Temperature ancora in avvertibile diminuzione le minime. Altri fenomeni: brinate e gelate al mattino.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:

http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati](#)



[Fitofarmaci](#)

[Banca Dati](#)



[Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti” della Regione Marche - 2020. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria**.

http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2020.pdf

I prodotti contrassegnati con il simbolo (☛) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque **i principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e **decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)**.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE (C'EUROPA NASCITE NELLE ZONE RURALI)



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Il Centro Agrometeo di Ancona augura a tutti un nuovo anno migliore di quello appena trascorso.

Prossimo notiziario: **mercoledì 13 gennaio 2021**